



parco nazionale
dell'**alta murgia**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO N. 25/2018

OGGETTO: PROPOSTA DI PROTOCOLLO AGENZIA DEL DEMANIO DI PUGLIA E BASILICATA – CITTADINANZATTIVA – ADOZIONE.

L'anno duemiladiciotto, il giorno 17 del mese di luglio alle ore 10.00 presso la sede dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia in Gravina in Puglia alla Via Firenze n. 10, previa regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 0000283 del 21/12/2015, nelle persone dei Signori:

Cesareo Troia – Vice Presidente
Pasquale Chieco
Michele Della Croce
Nicola Dilerma
Antonio Masiello
Maria Cecilia Natalia
Francesco Tarantini
Fabrizio Baldassarre

Presente	Assente
X	
X	
X	
X	
X	
	X
X	
	X

Collegio dei Revisori dei Conti

Rosa Calabrese - Presidente
Marta Ranieri
Francesco Meleleo

Presente	Assente
	X
	X
	X

Assistono con funzioni di Segretario il Direttore dell'Ente, Prof. Domenico Nicoletti e di Verbalizzante la Dott.ssa Annabella Digregorio;



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Il Consiglio Direttivo,

Premesso:

che l'Ente Parco Nazionale con Delibera n. 17/2018 ha approvato **a)** il percorso tracciato dalla Comunità del Parco, che ha deciso di individuare nel patto ambientale rivisto ed approvato in data 11 aprile 2018, l'indirizzo per la definitiva approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale (P.P.E.S.) in attuazione degli articoli 12 e 14 della legge 394/91 Iniziative per la promozione economica e sociale (modificato dall'art. 2, comma 31, della legge 9 dicembre 1998, n. 426); **b)** di integrare come indicato dalla stessa Comunità del Parco le proposte avanzate dai Comuni del Parco in tema di sicurezza e tutela ambientale e del territorio nell'ambito di previsione del Piano del Parco, **c)** di comprendere all'interno del P.P.E.S. le previsioni attinenti le problematiche ambientali e di interesse territoriale del Patto Governo-Area Metropolitana per i risvolti attinenti all'attuazione dei principi e delle finalità della legge 394/91 come di ogni altro strumento e programmazione coerente con le citate finalità (Aree Interne, PIT sicurezza, Piano straordinario della mobilità turistica 2017-2022, ecc.) anche in relazione alla recente proposta della Commissione Europea COM (2017)139 attinenti il "Piano di Azione per la Natura, i Cittadini e l'Economia" per quanto applicabile;

che l'Agenzia del Demanio – Direzione Territoriale Puglia e Basilicata, con riferimento ai beni immobili dello Stato e – sulla base di appositi accordi - anche nei riguardi di Soggetti Pubblici, relativamente ai beni immobili di loro proprietà, svolge tutte le funzioni e i compiti ad essi attribuiti dalla legge, provvedendo a:

- Definire la loro ottimale composizione nel tempo e tutelarne l'integrità e la corretta utilizzazione;
- Assicurare le conoscenze complete e aggiornate delle loro caratteristiche fisiche e giuridiche e definire e realizzare, anche in collaborazione con gli Enti Locali, gli interventi finalizzati alla loro valorizzazione;
- Coordinare la programmazione dei loro usi ed impieghi;

che Cittadinanzattiva è un'organizzazione che promuove, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118, u.c., della Costituzione, l'attivismo dei cittadini per la tutela dei diritti, la cura dei beni comuni, il sostegno alle persone in condizioni di debolezza. Cittadinanzattiva ritiene che l'azione dei cittadini consapevoli dei propri poteri e delle proprie responsabilità sia un modo per far crescere la democrazia, tutelare i diritti e promuovere la cura quotidiana dei beni comuni. Gli obiettivi perseguiti da Cittadinanzattiva sono: rafforzare il potere di intervento dei cittadini nelle politiche pubbliche, attraverso la valorizzazione delle loro 3 competenze e del loro punto di osservazione; attivare le coscienze e modificare i comportamenti dannosi per l'interesse generale; tutelare e prendersi cura dei beni comuni; fornire ai cittadini strumenti per attivarsi e dialogare a un livello più consapevole con le



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

istituzioni; costruire alleanze e collaborazioni indispensabili per risolvere i conflitti e promuovere i diritti;

Considerato che

il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, rappresenta un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese che, attraverso l'avvio di concrete iniziative di valorizzazione o riqualificazione, può costituire un fattore di crescita per l'economia, nonché di valorizzazione e diffusione delle identità locali;

le operazioni di valorizzazione del patrimonio mirate al rafforzamento dell'integrazione tra i settori del turismo, delle infrastrutture, della tutela possono costituire, nell'ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo ed attrazione di interventi di sviluppo sostenibile locale, nonché per incrementare le dotazioni di servizi pubblici locali;

lo sviluppo dei territori può assumere carattere durevole se radicato nei luoghi, partecipato anche dai soggetti attivi nei contesti, in grado di creare aggregazione e reti di economie, aperto al dialogo con le comunità e può essere perseguito attraverso la promozione e la messa a sistema dell'imprenditorialità turistica adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari al servizio degli utenti e dei luoghi, con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della Nazione;

nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce obiettivo prioritario per il rilancio economico del Paese, da favorire, altresì, attraverso l'applicazione degli strumenti di valorizzazione previsti dal D.L. n. 83/2014, conv. in L. n. 106/2014, cd. D.L. "Turismo e Cultura", e dal D. Lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore";

il Parco Nazionale dell'Alta Murgia rappresenta un esempio di territorio di alto pregio ambientale, floro-faunistico, storico e culturale. È esteso nella regione Puglia nel triangolo dei tre siti UNESCO di Castel del Monte, Matera e Alberobello, impegnato nella cura e tutela del territorio come nella valorizzazione del patrimonio antropologico, il Parco è una realtà molto complessa, che offre la possibilità di sperimentare nuovi scenari dell'impegno politico ma anche nuovi modelli di gestione del territorio in attuazione delle grandi sfide del secolo poste dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile con il suo programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità;

il Parco può essere il luogo per sperimentare insieme contenuti, partecipazione e servizi per il territorio e i cittadini e che i patrimoni naturali e culturali quindi non sono solo beni da conservare, ma propulsori di creatività, fermenti di nuovi eventi, semi di nuova crescita, nonché riferimenti per la formazione della coscienza individuale e sociale di moltissime persone;

l'importanza dell'avvio di siffatte iniziative è posta a fondamento della campagna "SpreK.O." e del Network "Disponibile", già promossi da Cittadinanzattiva, per la diffusione delle buone pratiche di riuso di beni e spazi abbandonati da parte dei cittadini e delle esperienze di partecipazione avviate sul territorio, a testimonianza dell'applicazione del principio di sussidiarietà circolare e della valorizzazione dell'interesse generale e dei beni comuni;



parco nazionale
dell'**alta murgia**

la cura dei beni comuni include azioni volte a prevenire o minimizzare il degrado o il depauperamento dei beni e a favorire l'accesso agli stessi su base di eguaglianza e uso responsabile;

nell'ambito del Patto Ambientale "Ecosistema Alta Murgia", sottoscritto dall'Ente Parco con la Regione Puglia e con i Comuni membri della Comunità del Parco ed assunto quale indirizzo per la definitiva redazione del P.P.E.S., sono stati identificati gli interventi e gli obiettivi prioritari da conseguire entro il 2020 da esplicitarsi in piani operativi ed azioni nel Piano Pluriennale Economico e Sociale della stessa Comunità del Parco nelle forme di cui all'art. 2, comma 2013, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, punto c);

le Parti sono fortemente interessate ad avviare una cooperazione finalizzata alla promozione e alla partecipazione attiva tra cittadini ed Amministrazioni per il recupero di beni pubblici e gli spazi abbandonati situati nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, quali "beni Comuni" propulsori di processi virtuosi di sviluppo culturale, sociale ed economico;

VISTA la bozza di Protocollo di intesa tra Agenzia del Demanio Puglia e Basilicata Cittadinanzattiva Onlus e questo Ente per l'avvio di un rapporto di collaborazione finalizzato alla promozione e partecipazione attiva tra cittadini ed Amministrazioni per la valorizzazione ed un efficiente gestione degli immobili pubblici situati nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia;

VISTE le norme in materia, riportate nella scheda pareri alle ragioni giuridiche;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore sulla scorta delle istruttorie e dei pareri dei Responsabili degli Uffici competenti in merito alla regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto allegato al presente provvedimento;

CON VOTAZIONE unanime resa in forma palese;

DELIBERA

DI CONSIDERARE la premessa narrativa motivazione di fatto e di diritto della presente deliberazione.

DI ADOTTARE Protocollo di intesa tra Agenzia del Demanio Puglia e Basilicata Cittadinanzattiva Onlus e questo Ente, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante.

DI INCARICARE il Direttore per tutti gli atti inerenti e consequenziali.

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento nell'apposita sezione del sito istituzionale www.parcoaltamurgia.it.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

DI TRASMETTERE il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare.

LIMITE INFERIORE DELLA DELIBERAZIONE-EVENTUALI AGGIUNTE VANNO CONSIDERATE NULLE

Letto confermato e sottoscritto

Il Direttore
Prof. Domenico Nicoletti

Il Vice Presidente
Dott. Cesareo Troia



*parco nazionale**
dell'alta murgia

ALLEGATO ISTRUTTORIE E PARERI

SCHEDA PARERI

Oggetto: Proposta di Protocollo Agenzia del Demanio di Puglia e Basilicata – Cittadinanzattiva

Presupposti di Fatto:

Per l'avvio di un rapporto di collaborazione finalizzato alla promozione e partecipazione attiva tra cittadini ed Amministrazioni per la valorizzazione ed un efficiente gestione degli immobili pubblici situati nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Oggetto del protocollo:

l'individuazione delle modalità per rifunzionalizzare beni appartenenti al patrimonio immobiliare pubblico dello Stato e degli Enti Territoriali, che insistono sul territorio di pertinenza dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, funzionale alle attività e alle finalità richiamate in premessa;

l'individuazione e la diffusione delle metodologie per sviluppare la coesione sociale delle comunità locali con processi che favoriscano l'appartenenza alla città, la percezione dei beni comuni, l'impegno dei cittadini singoli e associati e i progetti del/nel territorio;

l'avvio di progetti di cittadinanza attiva, finalizzati alla rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare che insiste sul territorio di pertinenza dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, per iniziative volte alla promozione culturale e artistica, alla tutela dei diritti, alla cura dei beni comuni e al sostegno di soggetti deboli, con particolare attenzione allo sviluppo di nuove occupazioni e di nuove attività imprenditoriali e all'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro;

l'attivazione di sperimentazioni avanzate di utilizzo dei beni nei settori di attività di interesse di cui al presente accordo, anche attraverso il coordinamento di reti territoriali, attraverso gli istituti introdotti dal Codice del Terzo settore;

la promozione e la diffusione del progetto "Cammini e Percorsi" dell'Agenzia del Demanio, dei progetti strategici previsti dal Patto Ambientale "Ecosistema Alta Murgia" e dei progetti promossi da Cittadinanzattiva;

sollecitare la proposta di idee da parte dei giovani, supportando il loro percorso di formazione e sviluppo delle attività, componendo una rete di operatori che mettano a disposizione il loro sapere e la loro capacità progettuale, ricercando soggetti privati che mettano a disposizione beni da destinare alle nuove attività;

l'attività promozionale e informativa presso gli enti del Terzo settore per far conoscere in modo puntuale le opportunità previste dagli istituti introdotti dal Codice del Terzo settore;

lo scambio di informazioni relative alle buone pratiche sui processi di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento, assegnazione ed utilizzo dei beni.

Ragioni giuridiche:

L. 7 agosto 1990 n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

l'art. 61, co. 1 D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, così come modificato dall'art. 1 co. 1 lett. f) D. Lgs. 3 luglio 2003 n. 173, il quale ha trasformato l'Agenzia del Demanio in Ente Pubblico Economico;

l'art. 65, co. 1 D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 e s.m.i., che attribuisce all'Agenzia l'amministrazione dei beni immobili di proprietà dello Stato con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego, di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, utilizzando in ogni caso, nella valutazione dei beni a fini conoscitivi e operativi, criteri di mercato, di gestire con criteri imprenditoriali i programmi di vendita, di provvista, anche mediante l'acquisizione sul mercato, di utilizzo e di manutenzione ordinaria e straordinaria di tali immobili;

l'art. 65, co. 2 D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 che prevede la possibilità per l'Agenzia di stipulare convenzioni con Regioni, Enti locali ed altri Enti pubblici, per la gestione dei beni immobili di rispettiva proprietà, previsione espressamente recepita dallo Statuto dell'Agenzia del demanio all'art. 2, co. 3;

l'art. 3-bis D.L. 25 settembre 2001, n. 351 convertito con modificazioni in L. 23 novembre 2001, n. 410 s.m.i. che disciplina la valorizzazione e l'utilizzazione a fini economici dei beni immobili di proprietà dello Stato tramite concessione o locazione ad investitori privati;

il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e ss.mm.ii.;

l'art. 112 co. 4 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, secondo il quale "lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica, promuovendo altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati";

il D.P.R. 13 settembre 2005, n. 296 recante: "Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato."

l'art. 11 co. 3 D.L. n. 83/2014, conv. in L. n. 106/2014, il quale, al fine di favorire la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, mototuristici, fluviali e ferroviari, prevede che le case cantoniere, i caselli e le stazioni ferroviarie o marittime, le fortificazioni e i fari, nonché ulteriori immobili di appartenenza pubblica non utilizzati o non utilizzabili a scopi istituzionali, possano essere affidati in concessione d'uso gratuito, non superiore a nove anni a imprese, cooperative e associazioni, costituite in prevalenza da soggetti fino a 40 anni;

Il D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";

il Patto Ambientale che si inserisce nell'attuazione del P.P.E.S. e ad esso potrà essere associata la previsione delle iniziative proposte nel Patto Governo-Area Metropolitana per l'area del Parco (alcune in via di attuazione) individuate nel settore prioritario "Turismo e cultura, valorizzazione ambientale e culturale" e con i progetti nell'ambito del patto città-campagna.

Legge quadro sulle Aree Protette n.394/91;
D.P.R. 10/03/2004, istitutivo di questo Ente,
legge n. 836 del 18/12/1973
Statuto Ente;

Riferimenti altri atti dell'Ente:

Per la REGOLARITA' AMMINISTRATIVA
SERVIZIO AFFARI GENERALI Funzionario Amministrativo Giuridico
Dott.ssa Annabella Digregorio
Note:

Il Responsabile.....

Per la REGOLARITA' TECNICA
SERVIZIO TECNICO Funzionario Tecnico
Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio
Note:

Il Responsabile.....

Per la REGOLARITA' CONTABILE
SERVIZIO FINANZIARIO Funzionario Amministrativo Contabile
Dott.ssa Maria Rosaria Savino

Note:

Il presidente obo non compare

impegno di spesa

Il Responsabile.....

Visti i pareri istruttori Si esprime parere favorevole

Il Direttore



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line dell'Ente Parco in data 20/09/2018 e vi rimarrà per giorni 15.

Gravina di Puglia lì, 20/09/2018

IL SEGRETARIO
f.to Prof. Domenico Nicoletti

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

Dott.ssa Annabella Digregorio

Per copia conforme all'originale per uso Amm.vo

Gravina di Puglia lì,

IL SEGRETARIO
Prof. Domenico Nicoletti

La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. _____ del _____.

Il Funzionario Istruttore
Maria BARTOLOMEO



BOZZA PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

**AGENZIA DEL DEMANIO PUGLIA E BASILICATA
CITTADINANZATTIVA ONLUS
ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA**

**per l'avvio di un rapporto di collaborazione finalizzato alla
promozione e partecipazione attiva tra cittadini ed Amministrazioni
per la valorizzazione ed un efficiente gestione degli immobili
pubblici situati nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia**





PREMESSO CHE

L'Ente Parco Nazionale con Delibera n. 17/2018 ha approvato a) il percorso tracciato dalla Comunità del Parco, che ha deciso di individuare nel patto ambientale rivisto ed approvato in data 11 aprile 2018, l'indirizzo per la definitiva approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale (P.P.E.S.) in attuazione degli articoli 12 e 14 della legge 394/91 Iniziative per la promozione economica e sociale (modificato dall'art. 2, comma 31, della legge 9 dicembre 1998, n. 426), b) di integrare come indicato dalla stessa Comunità del Parco le proposte avanzate dai Comuni del Parco in tema di sicurezza e tutela ambientale e del territorio nell'ambito di previsione del Piano del Parco, c) nonché di comprendere all'interno del P.P.E.S. le previsioni attinenti le problematiche ambientali e di interesse territoriale del Patto Governo-Area Metropolitana per i risvolti attinenti all'attuazione dei principi e delle finalità della legge 394/91 come di ogni altro strumento e programmazione coerente con le citate finalità (Aree Interne, PIT sicurezza, Piano straordinario della mobilità turistica 2017-2022, ecc.) anche in relazione alla recente proposta della Commissione Europea COM (2017)139 attinenti il "Piano di Azione per la Natura, i Cittadini e l'Economia" per quanto applicabile.

L'Agenzia del Demanio – Direzione Territoriale Puglia e Basilicata, con riferimento ai beni immobili dello Stato e – sulla base di appositi accordi - anche nei riguardi di Soggetti Pubblici, relativamente ai beni immobili di loro proprietà, svolge tutte le funzioni e i compiti ad essi attribuiti dalla legge, provvedendo a:

- ▲ Definire la loro ottimale composizione nel tempo e tutelarne l'integrità e la corretta utilizzazione;
- ▲ Assicurare le conoscenze complete e aggiornate delle loro caratteristiche fisiche e giuridiche e definire e realizzare, anche in collaborazione con gli Enti Locali, gli interventi finalizzati alla loro valorizzazione;
- ▲ Coordinare la programmazione dei loro usi ed impieghi.

Cittadinanzattiva è un'organizzazione che promuove, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118, u.c., della Costituzione, l'attivismo dei cittadini per la tutela dei diritti, la cura dei beni comuni, il sostegno alle persone in condizioni di debolezza. Cittadinanzattiva ritiene che l'azione dei cittadini consapevoli dei propri poteri e delle proprie responsabilità sia un modo per far crescere la democrazia, tutelare i diritti e promuovere la cura quotidiana dei beni comuni. Gli obiettivi perseguiti da Cittadinanzattiva sono: rafforzare il potere di intervento dei cittadini nelle politiche pubbliche, attraverso la valorizzazione delle loro



competenze e del loro punto di osservazione; attivare le coscienze e modificare i comportamenti dannosi per l'interesse generale; tutelare e prendersi cura dei beni comuni; fornire ai cittadini strumenti per attivarsi e dialogare a un livello più consapevole con le istituzioni; costruire alleanze e collaborazioni indispensabili per risolvere i conflitti e promuovere i diritti.

CONSIDERATO CHE

il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, rappresenta un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese che, attraverso l'avvio di concrete iniziative di valorizzazione o riqualificazione, può costituire un fattore di crescita per l'economia, nonché di valorizzazione e diffusione delle identità locali;

le operazioni di valorizzazione del patrimonio mirate al rafforzamento dell'integrazione tra i settori del turismo, delle infrastrutture, della tutela possono costituire, nell'ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo ed attrazione di interventi di sviluppo sostenibile locale, nonché per incrementare le dotazioni di servizi pubblici locali;

lo sviluppo dei territori può assumere carattere durevole se radicato nei luoghi, partecipato anche dai soggetti attivi nei contesti, in grado di creare aggregazione e reti di economie, aperto al dialogo con le comunità e può essere perseguito attraverso la promozione e la messa a sistema dell'imprenditorialità turistica adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari al servizio degli utenti e dei luoghi, con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della Nazione;

nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce obiettivo prioritario per il rilancio economico del Paese, da favorire, altresì, attraverso l'applicazione degli strumenti di valorizzazione previsti dal D.L. n. 83/2014, conv. in L. n. 106/2014, cd. D.L. "Turismo e Cultura", e dal D. Lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore";

in applicazione del principio di sussidiarietà ex art. 118 Cost., u.c., della Costituzione, la conservazione di tale patrimonio può essere attuata anche attraverso il riuso, da parte dei cittadini, dei numerosi beni inutilizzati e abbandonati presenti sul territorio, consentendo il potenziamento del rapporto tra Amministrazione e cittadini e favorendo lo sviluppo della coesione sociale delle comunità locali con processi che rafforzino il senso di appartenenza alla città, la percezione dei beni comuni, l'impegno dei cittadini singoli e associati e i progetti del/nel territorio;

il riuso anche temporaneo di numerosi beni inutilizzati e spazi abbandonati può, altresì, consentire la promozione di iniziative culturali, sociali, artistiche, artigianali e imprenditoriali attraverso l'avvio di progetti legati al mondo della cultura, dell'associazionismo sociale e culturale, della produzione artistico-culturale, dello sviluppo di nuova occupazione e attività



imprenditoriali nei settori prioritari, al rilancio del lavoro di qualità e all'ingresso nel mercato del lavoro da parte dei giovani;

tra le molteplici azioni di sviluppo, l'Agenzia del Demanio ha avviato un nuovo filone di attività, definito PROGETTI A RETE, sotto il cui cappello ritroviamo in particolare FARI, TORRI ED EDIFICI COSTIERI e CAMMINI E PERCORSI per la rigenerazione e riuso del patrimonio pubblico di proprietà dello Stato e di altri Enti.

queste due iniziative nascono come filoni tematici a partire dall'iniziativa più generale Valore Paese – DIMORE, volta alla valorizzazione di immobili pubblici di pregio storico-artistico e paesaggistico, selezionati sull'intero territorio nazionale per essere recuperati e riutilizzati, ponendosi come nodo di accoglienza dei flussi di domanda più sensibili alla fruizione dei beni culturali e naturali, puntando allo sviluppo dei territori e alla promozione delle eccellenze italiane: paesaggio, arte, storia, musica, moda, design, sport, industria creativa, innovazione, enogastronomia;

CAMMINI e PERCORSI, è il progetto più recente promosso nel 2017 di concerto tra MIBACT, MIT, ANAS S.p.A. e Agenzia del Demanio, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed inquadrato nell'ambito del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017 – 2022, a supporto del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche e del Piano Straordinario della Mobilità Turistica per la valorizzazione di una rete di beni di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici, legata al tema del turismo lento, della scoperta di territori e destinazioni anche minori, attraverso mobilità dolce lungo cammini storico-religiosi e percorsi ciclopedonali. Gli obiettivi del progetto sono orientati al potenziamento dell'offerta turistico-culturale e alla messa a rete di siti di interesse storico e paesaggistico presenti sul territorio, attraverso il recupero e il riuso di edifici pubblici che si trovano in prossimità di itinerari pedonali e ciclabili da affidare a imprese, cooperative e associazioni, costituite in prevalenza da soggetti fino a quaranta anni e selezionate mediante procedura ad evidenza pubblica nella quale sia riconosciuta adeguata rilevanza sociale, culturale turistica, ambientale. Il riuso dei beni potrà consentire l'avvio di attività e servizi di supporto al camminatore, pellegrino e ciclista nella fruizione dei cammini e dei percorsi, di promozione del territorio, della mobilità dolce e del turismo sostenibile – come ad esempio: ospitalità (alberghiera, extralberghiera, all'aria aperta), ristoro, aree e spazi attrezzati, vendita (prodotti tipici, artigianato, materiale specializzato per ciclisti e camminatori, bike e taxi service, ciclostazioni, ufficio promozione turistica, info point, presidio medico, presidio territoriale, luoghi per la formazione dedicata ai temi del turismo lento e alle professionalità di settore, etc.);

in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020, inoltre, il progetto CAMMINI E PERCORSI mira al rafforzamento dell'offerta culturale e della competitività del Paese, attraverso la leva del turismo sostenibile, secondo una strategia di valorizzazione del patrimonio storico italiano ed intendono intercettare le opportunità offerte dalla programmazione comunitaria 2014-2020 dei fondi strutturali e di investimento europei,



nonché ulteriori idonei strumenti di finanziamento attivabili sul territorio a supporto dell'attuazione di iniziative di valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici;

Il richiamo alla cultura del territorio può rappresentare in diversi comparti produttivi e scientifici (agroalimentare, artigianato, turismo, paesaggio, etc.), un "asset" strategico di fondamentale importanza e una leva di comunicazione fortemente "distintiva" per gli stakeholder locali che fanno della qualità e della tradizione un punto qualificante della propria "value proposition" e della propria immagine sul mercato;

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia rappresenta un esempio di territorio di alto pregio ambientale, floro-faunistico, storico e culturale. È esteso nella regione Puglia nel triangolo dei tre siti UNESCO di Castel del Monte, Matera e Alberobello, impegnato nella cura e tutela del territorio come nella valorizzazione del patrimonio antropologico, il Parco è una realtà molto complessa, che offre la possibilità di sperimentare nuovi scenari dell'impegno politico ma anche nuovi modelli di gestione del territorio in attuazione delle grandi sfide del secolo poste dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile con il suo programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità;

Il Parco può essere il luogo per sperimentare insieme contenuti, partecipazione e servizi per il territorio e i cittadini e che i patrimoni naturali e culturali quindi non sono solo beni da conservare, ma propulsori di creatività, fermenti di nuovi eventi, semi di nuova crescita, nonché riferimenti per la formazione della coscienza individuale e sociale di moltissime persone;

L'importanza dell'avvio di siffatte iniziative è posta a fondamento della campagna "SpreK.O." e del Network "Disponibile", già promossi da Cittadinanzattiva, per la diffusione delle buone pratiche di riuso di beni e spazi abbandonati da parte dei cittadini e delle esperienze di partecipazione avviate sul territorio, a testimonianza dell'applicazione del principio di sussidiarietà circolare e della valorizzazione dell'interesse generale e dei beni comuni;

la cura dei beni comuni include azioni volte a prevenire o minimizzare il degrado o il depauperamento dei beni e a favorire l'accesso agli stessi su base di eguaglianza e uso responsabile;

nell'ambito del Patto Ambientale "Ecosistema Alta Murgia", sottoscritto dall'Ente Parco con la Regione Puglia e con i Comuni membri della Comunità del Parco ed assunto quale indirizzo per la definitiva redazione del P.P.E.S., sono stati identificati gli interventi e gli obiettivi prioritari da conseguire entro il 2020 da esplicitarsi in piani operativi ed azioni nel Piano Pluriennale Economico e Sociale della stessa Comunità del Parco nelle forme di cui all'art. 2, comma 2013, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, punto c);

il P.P.E.S. può prevedere in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessione alla stregua di specifiche convenzioni;



l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro-silvo-pastorali, culturali, servizi sociali e biblioteche, restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. Una quota parte di tali attività deve consistere in interventi diretti a favorire l'occupazione giovanile ed il volontariato, nonché l'accessibilità e la fruizione, in particolare per i portatori di handicap.

le Parti firmatarie sono fortemente interessate ad avviare una cooperazione finalizzata alla promozione e alla partecipazione attiva tra cittadini ed Amministrazioni per il recupero di beni pubblici e gli spazi abbandonati situati nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, quali "beni Comuni" propulsori di processi virtuosi di sviluppo culturale, sociale ed economico;

VISTI

la L. 7 agosto 1990 n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

l'art. 61, co. 1 D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, così come modificato dall'art. 1 co. 1 lett. f) D. Lgs. 3 luglio 2003 n. 173, il quale ha trasformato l'Agenzia del Demanio in Ente Pubblico Economico;

l'art. 65, co. 1 D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 e s.m.i., che attribuisce all'Agenzia l'amministrazione dei beni immobili di proprietà dello Stato con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego, di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, utilizzando in ogni caso, nella valutazione dei beni a fini conoscitivi e operativi, criteri di mercato, di gestire con criteri imprenditoriali i programmi di vendita, di provvista, anche mediante l'acquisizione sul mercato, di utilizzo e di manutenzione ordinaria e straordinaria di tali immobili;

l'art. 65, co. 2 D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 che prevede la possibilità per l'Agenzia di stipulare convenzioni con Regioni, Enti locali ed altri Enti pubblici, per la gestione dei beni immobili di rispettiva proprietà, previsione espressamente recepita dallo Statuto dell'Agenzia del demanio all'art. 2, co. 3;

l'art. 3-bis D.L. 25 settembre 2001, n. 351 convertito con modificazioni in L. 23 novembre 2001, n. 410 s.m.i. che disciplina la valorizzazione e l'utilizzazione a fini economici dei beni immobili di proprietà dello Stato tramite concessione o locazione ad investitori privati; il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e ss.mm.ii.;

l'art. 112 co. 4 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, secondo il quale "lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica, promuovendo altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati";

il D.P.R. 13 settembre 2005, n. 296 recante: “Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato.”

l'art. 11 co. 3 D.L. n. 83/2014, conv. in L. n. 106/2014, il quale, al fine di favorire la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, mototuristici, fluviali e ferroviari, prevede che le case cantoniere, i caselli e le stazioni ferroviarie o marittime, le fortificazioni e i fari, nonché ulteriori immobili di appartenenza pubblica non utilizzati o non utilizzabili a scopi istituzionali, possano essere affidati in concessione d'uso gratuito, non superiore a nove anni a imprese, cooperative e associazioni, costituite in prevalenza da soggetti fino a 40 anni;

Il D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;

il Patto Ambientale che si inserisce nell'attuazione del P.P.E.S. e ad esso potrà essere associata la previsione delle iniziative proposte nel Patto Governo-Area Metropolitana per l'area del Parco (alcune in via di attuazione) individuate nel settore prioritario “Turismo e cultura, valorizzazione ambientale e culturale” e con i progetti nell'ambito del patto città-campagna.

Quanto sopra premesso e considerato

tra

L'Agenzia del Demanio – Direzione Territoriale Puglia e Basilicata, in persona del Direttore dott. Vincenzo Capobianco,

Cittadinanzattiva, in persona del Segretario generale Antonio Gaudio;

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, in persona del Direttore pro tempore Prof. Domenico Nicoletti

si conviene e stabilisce quanto segue

Art. 1

(Valore delle premesse e degli allegati)

Le premesse, gli atti e i documenti richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo;

Art. 2

(Obiettivi)

Con il presente accordo le parti intendono avviare un rapporto di collaborazione finalizzato a conseguire un'efficiente gestione dei beni immobili pubblici inutilizzati e degli spazi abbandonati situati nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, quali “beni Comuni” propulsori di processi virtuosi di sviluppo culturale, sociale ed economico, attraverso la promozione e la partecipazione attiva tra cittadini ed Amministrazioni.

Art. 3

(Oggetto)

In esecuzione del presente accordo, la collaborazione di cui all'articolo 2 avrà ad oggetto:

- a) l'individuazione delle modalità per rifunzionalizzare beni appartenenti al patrimonio immobiliare pubblico dello Stato e degli Enti Territoriali, che insistono sul territorio di pertinenza dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, funzionale alle attività e alle finalità richiamate in premessa;
- b) l'individuazione e la diffusione delle metodologie per sviluppare la coesione sociale delle comunità locali con processi che favoriscano l'appartenenza alla città, la percezione dei beni comuni, l'impegno dei cittadini singoli e associati e i progetti del/nel territorio;
- c) l'avvio di progetti di cittadinanza attiva, finalizzati alla rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare che insiste sul territorio di pertinenza dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, per iniziative volte alla promozione culturale e artistica, alla tutela dei diritti, alla cura dei beni comuni e al sostegno di soggetti deboli, con particolare attenzione allo sviluppo di nuove occupazioni e di nuove attività imprenditoriali e all'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro;
- d) l'attivazione di sperimentazioni avanzate di utilizzo dei beni nei settori di attività di interesse di cui al presente accordo, anche attraverso il coordinamento di reti territoriali, attraverso gli istituti introdotti dal Codice del Terzo settore;
- e) la promozione e la diffusione del progetto "Cammini e Percorsi" dell'Agenzia del Demanio, dei progetti strategici previsti dal Patto Ambientale "Ecosistema Alta Murgia" e dei progetti promossi da Cittadinanzattiva;
- f) sollecitare la proposta di idee da parte dei giovani, supportando il loro percorso di formazione e sviluppo delle attività, componendo una rete di operatori che mettano a disposizione il loro sapere e la loro capacità progettuale, ricercando soggetti privati che mettano a disposizione beni da destinare alle nuove attività;
- g) l'attività promozionale e informativa presso gli enti del Terzo settore per far conoscere in modo puntuale le opportunità previste dagli istituti introdotti dal Codice del Terzo settore;
- h) lo scambio di informazioni relative alle buone pratiche sui processi di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento, assegnazione ed utilizzo dei beni.

Art. 4

(Modalità operative)

Le parti indicheranno i propri referenti per le attività di collaborazione previste all'articolo 3.

Le Parti potranno altresì costituire tavoli tecnici e gruppi di lavoro tematici.

Art. 5

(Impegno dei soggetti sottoscrittori)

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna:

- a rispettare i termini concordati;
- a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase di attuazione dell'accordo, facendo ricorso, laddove possibile, agli strumenti di semplificazione amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione, secondo quanto disposto dalla L. n. 241/1990;
- individuare le buone pratiche, i saperi del territorio;
- diffondere le esperienze di partecipazione attiva, già avviate sul territorio, attraverso canali di comunicazione, quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – ufficio stampa, sito internet e social network, nonché ricorrendo all'organizzazione di eventi e/o incontri territoriali con i Soggetti Pubblici e/o Privati coinvolti e potenzialmente interessati all'avvio di nuove iniziative;
- partendo dalle informazioni possedute dalla P.A. E rese disponibili ai cittadini, sulla base di criteri condivisi tra le Parti firmatarie e delle sollecitazioni e/o specifiche proposte di riuso da quest'ultimi presentate, promuovere un'iniziativa di segnalazione e catalogazione di beni appartenenti al patrimonio immobiliare pubblico dello Stato e degli Enti Territoriali, al fine di favorirne la rifunzionalizzazione e incentivare lo sviluppo di nuove occupazioni e attività imprenditoriali, nonché l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro;
- reperire e rendere disponibili fonti di finanziamento di natura etica per l'attuazione delle specifiche iniziative di rifunzionalizzazione;

Art. 6

(Durata)

Il presente Protocollo ha durata biennale, decorrente dalla data di sottoscrizione dello stesso, salvo scioglimento anticipato con comunicazione scritta a mezzo di raccomandata A/R o a mezzo Posta Elettronica Certificata.

Esso può essere prorogato per un periodo di eguale durata in ragione dello stato di avanzamento delle attività, previa comunicazione tra le Parti, con preavviso di tre mesi, a mezzo di raccomandata A/R o a mezzo Posta Certificata

Art. 7

(Clausola finanziaria)

Per l'attuazione del presente Protocollo, non è previsto il riconoscimento reciproco di alcun corrispettivo, pertanto, qualunque onere rimarrà a carico della parte che è chiamata a sostenerlo.

Art. 8

(Clausola di Riservatezza)

Tutti i dati, documenti o altri materiali che verranno scambiati tra le parti in esecuzione del presente Protocollo dovranno essere considerati come “informazioni riservate” e saranno utilizzati unicamente per gli obiettivi del presente protocollo.

Le disposizioni del presente articolo resteranno efficaci anche dopo la scadenza del termine finale di durata del presente protocollo.

Ciascuna delle Parti, adotterà tutte le misure ragionevolmente necessarie per tutelare la riservatezza delle informazioni e della documentazione di cui essa disponga in virtù del presente Protocollo.

Art. 9

(Controversie)

Nel caso di controversie che dovessero insorgere in ordine all'interpretazione ed applicazione del presente protocollo, le Parti s'impegnano a comporre secondo equità le controversie medesime.

Art. 10

(Pubblicità)

Il presente protocollo d'intesa sarà pubblicato sui siti istituzionali delle Parti firmatarie al fine di assicurarne massima conoscenza e diffusione.

Art. 11

(Consenso al trattamento dei dati personali)

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. le Parti acconsentono al trattamento dei dati personali derivanti dall'attuazione degli impegni assunti con il presente protocollo.

Art. 12

(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere effettuate per iscritto ed inviate tramite e-mail ai seguenti indirizzi:

▲ Agenzia del Demanio – Direzione Territoriale Puglia e Basilicata

Via Amendola, 164/D - 70126 Bari

080.5467811

dre.pugliabasilicata@agenziademanio.it;

dre.pugliabasilicata_ss@agenziademanio.it;

pec: dre_PugliaBasilicata@pce.agenziademanio.it

▲ Cittadinanzattiva Onlus

p.iva: 02142701008 via Cereate, 6

00183 Roma

Rue Philippe Le Bon, 46
1000 Brussels - Belgium

- ▲ Tel: (+39) 06.36.71.81
- Fax: (+39) 06.36.71.83.33
- Tel. (+39) 3408465097

- ▲ Ente Parco

Gravina in Puglia, in via Firenze n. 10.
Tel. 080/3262268 | Fax 080/3261767

Letto, confermato e sottoscritto	Letto, confermato e sottoscritto	Letto, confermato e sottoscritto
Per il Parco Nazionale Alta Murgia il V.Presidente	Per l'Agencia del Demanio, Direzione Territoriale Puglia e Basilicata	Per Cittadinanza Attiva Onlus IL Presidente
Il Direttore Domenico Nicoletti	Il Direttore Vincenzo Capobianco	Il Segretario Generale Antonio Gaudio

